

LA PROPOSTA LANCIATA DA FILIPPESCHI E AVALLATA DAL CENTROSINISTRA

Comune unico dell' Area pisana

I sindaci alzano le barricate

PER il comune unico dell'area pisana si dovrà aspettare ancora qualche anno. Dopo la proposta lanciata dal sindaco di Pisa, Marco Filippeschi, e condivisa dalle forze politiche del centrosinistra, di avviare una "discussione su una nuova democrazia municipale per la città da 200mila residenti e che sia motore della Toscana", sindaci degli altri comuni dell'area frenano e, pur senza bocciare l'idea, sottolineano che il tema "oggi non è di attualità, anche se bisogna continuare a lavorare insieme". E' letteralmente lapidario il primo cittadino di Calci (6500 abitanti), Bruno Possenti: "Vedo con molto apprezzamento e soddisfazione che il piano strategico sta cominciando a produrre risultati, a cominciare dalle intese su trasporto pubblico locale e regolamento edilizio unificato. E che il piano strutturale dell'area pisana sta cominciando a procedere. Parlare del resto e' prematuro e non e' una tema di attualità". Anche il sindaco di Vecchiano (11.500 residenti), Giancarlo Lunardi, precisa che "oggi il comune unico ancora non lo vedo". "Il piano strategico - aggiunge - sta dando buoni risultati su trasporto pubblico e servizi sociosanitari. Ma ora dobbiamo concentrarci sul piano strutturale d'area: e' quello il vero banco di prova sul quale misurarci". Più possibilista il sindaco di San Giuliano Terme (quasi 32 mila abitanti), Paolo Panattoni: "E' chia-



PRIMI CITTADINI

Dall'alto a sinistra: Bruno Possenti (Calci), Paolo Panattoni (San Giuliano), Juri Taglioli (Vicopisano) e Alessio Antonelli (Cascina)

ro che in futuro dovremmo trovare nuove forme di governo dei territori, ma prima di interrogarsi sulle forme di gestione dell'area vasta, bisogna essere realmente convinti di lavorarci su questa area vasta. Dobbiamo lavorare su servizi e tariffe che devono essere davvero uniformi. Prima insomma decidiamo i contenuti e poi chi li andrà a gestire".

JURI TAGLIOLI, primo cittadino a Vicopisano (8.200 abitanti), ammette però che si tratta "di un tema di cui parliamo da tempo e da condividere, perché con queste ristrettezze economiche si gestiscono meglio le economie di scala". "E' un cambiamento - importante - conclude - e come tutti i cambiamenti necessita di un periodo di assestamento. Intanto però continuiamo con il piano strutturale d'area". Infine, il sindaco di Cascina (quasi 45 mila abitanti), Alessio Antonelli, sgombra il campo da possibili illazioni dettate dal momento storico: "Nell'area pisana abbiamo iniziato a discutere di piano strategico unitario fin dal 2007 e abbiamo proceduto in questa direzione capendo in tempi non sospetti che divisi si perde: noi insieme a Vicopisano abbiamo lanciato l'idea di una passerella ciclopedonale sull'Arno per unire anche fisicamente i nostri territori di confine. Una metafora che e' anche un gesto concreto di voler procedere a braccetto per il bene dei cittadini. Lo stesso vale per il piano strategico, sul quale già si vedono atti concreti. Questo e' quello che conta, poi si vedrà quali forme istituzionali saranno piu' utili, ma intanto da anni remiamo tutti dalla stessa parte senza infingimenti, dando contenuti ai progetti e senza calpestare le specificità di ciascuno".